

Cenni storici sulla Collezione

La Collezione di giocattoli antichi di proprietà di Roma Capitale dal 2005, affidata alla cura della Sovrintendenza Capitolina, è nata da una passione dello svedese Peter Pluntky, che ha raccolto tra il 1970 e il 1999 una quantità pari a 10664 pezzi, per un totale di 33.000 componenti, molto distanti tra loro per gusto ma di un'epoca precisa, e conosciuta come l'età d'oro del giocattolo che va dal 1860 al 1930. Gli esemplari, davvero unici nella fattura e nella varietà, hanno affascinato anche il collezionista perugino, Leonardo Servadio, che li ha comprati nel 1999, arricchendo e ampliando questo patrimonio immaginativo e artigianale di ulteriori elementi: tanto che oggi sono 32 le tipologie rappresentate per 99 categorie merceologiche. Visti in dettaglio, attraverso un ideale tour virtuale, le case di bambola (che sono 37) e i loro ricercati e favolosi accessori (circa 5000) iniziano il neofita e l'appassionato a un percorso nello stupore. Più della metà dei giocattoli sono di fabbricazione tedesca, un quarto di produzione svedese, il resto si divide tra manifattura francese, italiana, inglese e americana.

Vi sono pezzi più antichi, risalenti al XIII-XV secolo. Il giocattolo più antico sono due bambole di epoca pre-incaica del XIV-XV secolo, che probabilmente facevano parte del corredo funerario di una bambina. Ci sono anche trenini della Märklin, della Bing e della Carette, accessori ferroviari, automobiline, modellini di autocarri e di motociclette, biciclette, una flotta in miniatura di aerei e altri mezzi volanti, carillons giganti ancora funzionanti, caleidoscopi, stereoscopi, binocoli. La collezione possiede anche una magnifica collezione di automi - oltre trecento giocattoli in latta, legno, stoffa, cartapesta e celluloidi - compresi tra la seconda metà del XIX e la metà del XX secolo. La collezione è stata poi ampliata dalla collezione di trenini e plastici della famiglia Gifuni e dal plastico della famiglia di Virginia Rossini.